

Se non visualizzi correttamente [clicca qui](#).



Sito web



Blog



Twitter



YouTube



Newsletter

**Anno 2 - N. 6 - 12 ottobre 2015**

## ESTERI



## Come sconfiggere l'ISIS

Quando gli studiosi esamineranno la politica estera di **Silvio Berlusconi** si accorgeranno che l'uomo non aveva sbagliato quasi nulla. Aveva mandato in Europa **Emma Bonino** e **Mario Monti**(udite! udite!), stabilizzato il Mediterraneo con l'accordo con **Muammar Gheddafi**, rasserenato il nuovo zar **Vladimir Putin** con una relazione del tutto speciale e tranquillizzato i conservatori americani con il suo indiscutibile anticomunismo.

Questo lo dico perché non vorrei che le lenti ideologiche ci impedissero di vedere la realtà dei fatti nel Medio Oriente.

1. Putin non accetterà mai, formalmente, un ruolo subalterno agli Stati Uniti. Lo potrà accettare di fatto solo se le aquile imperiali della grande Russia potranno apparire tali;
2. Dopo i bombardamenti russi sull'Isis arrivano quelli francesi e si annunciano con molti distinguo quelli di altri Paesi, compreso il nostro.

È di tutta evidenza, mi pare, che il progetto di terra con i volontari caldeggiato dal Pentagono è clamorosamente fallito, con la sprezzante ferocia di tutti i commentatori dei media americani.

La lotta armata sul territorio contro l'Isis che ha dalla sua soldi, armi e purtroppo weltanschauung, la possono combattere o le truppe scelte americane o i curdi. Tutto il resto è poesia per rasserenare il dormiente Occidente.

Siamo sempre stati critici delle politiche repressive di **Bashar al-Assad**, ma mentre l'Occidente discute di lui, l'Isis attaccherà l'unico vero suo oppositore: le milizie curde. Le coalizioni dell'occidente sanno cosa fare, quando vogliono.

Abbiamo visto, ad esempio, che alla fine sono stati affondati settecento barconi dei pirati scafisti, ma il dibattito ha impiegato mesi e mesi. Speriamo che nella vicenda dell'Isis i governi occidentali recuperino lucidità politica, rapidità operativa e comune dimensione strategica.

## EXPO

### Sarebbe una manna prorogare l'EXPO di due mesi

I PELLEGRINI DEL GIUBILEO POTREBBERO VEDERLA

#### *Sarebbe una manna prorogare l'Expo di 2 mesi*

DI ALBERTO BRANDANI

**S**i sa bene che il B.I.E (Ufficio Internazionale delle Esposizioni) è contrario a priori a ogni proroga se non in casi eccezionali. Sappiamo anche che un'eventuale proroga comporterebbe la necessità di rifare in tempo reale centinaia e centinaia di contratti di lavoro. Ma, detto questo, ci permettiamo di insistere. Milano, il Comune, il perfetto coordinamento che la prefettura ha fatto di tutti i corpi dello Stato, la vitalità del tessuto economico milanese, la spettacolare capacità di programmare eventi (ad esempio in questo weekend si svolgono a Milano tanti eventi culturali e di costume quanti a Parigi) e l'infinito numero di richieste, fanno capire che una proroga, anche di soli due mesi, permetterebbe a centinaia di migliaia di visitatori stranieri di abbinare il percorso spirituale del Giubileo ed il percorso laico dell'Expo, e continuerebbe a rimpinguare anche le casse fino a raggiungere, ne siamo certi, un sicuro pareggio. Permetterebbe poi al dibattito su

cosa far dopo di decollare più compiutamente. Noi peraltro, le nostre idee le abbiamo da tempo: attivare la creazione di un gigantesco campus per la ricerca, l'innovazione e le tecnologie.

**La piastra centrale dell'Expo è nel sottosuolo dove è stata installata una miniera di disposizioni tecnologiche pronte a molteplici usi; sarebbe delittuoso utilizzarla per scopi magari benemeriti ma che distruggessero tali preziosi predisposizioni tecnologiche. Anche l'idea di lasciare il solo padiglione Italia ci pare francamente irrealistica. Già vediamo la scena: transenne da tutte le parti... e tutto il resto? Gli ambienti imprenditoriali di Milano hanno la capacità di disegnare un tessuto connettivo e anche i paesi che vogliono smontare i loro padiglioni siamo certi che ad un prezzo modico li lascerebbero volentieri dove sono. Quindi avanti con coraggio, italica fantasia e imprenditorialità lombarda che in Europa non è seconda a nessuno.v**

— © Riproduzione riservata —

Di Alberto Brandani, da [ItaliaOggi](#)

Si sa bene che il B.I.E (Ufficio Internazionale delle Esposizioni) è contrario a priori a ogni proroga se non in casi eccezionali. Sappiamo anche che un'eventuale proroga comporterebbe la necessità di rifare in tempo reale centinaia e centinaia di contratti di lavoro. Ma, detto questo, ci permettiamo di insistere. Milano, il Comune, il perfetto coordinamento che la prefettura ha fatto di tutti i corpi dello Stato, la vitalità del tessuto economico milanese, la spettacolare capacità di programmare eventi (ad esempio in questo weekend si svolgono a Milano

tanti eventi culturali e di costume quanti a Parigi) e l'infinito numero di richieste, fanno capire che

una proroga, anche di soli due mesi, permetterebbe a centinaia di migliaia di visitatori stranieri di **abbinare il percorso spirituale del Giubileo ed il percorso laico dell'Expo**, e continuerebbe a rimpinguare anche le casse fino a raggiungere, ne siamo certi, un sicuro pareggio. Permetterebbe poi al dibattito su cosa far dopo di decollare più compiutamente. Noi peraltro, le nostre idee le abbiamo da tempo: **attivare la creazione di un gigantesco campus per la ricerca, l'innovazione e le tecnologie**.

La piastra centrale dell'Expo è nel sottosuolo dove è stata installata una miniera di disposizioni tecnologiche pronte a molteplici usi; sarebbe delittuoso utilizzarla per scopi magari benemeriti ma che distruggessero tali preziosi predisposizioni tecnologiche. Anche l'idea di lasciare il solo padiglione Italia ci pare francamente irrealistica. Già vediamo la scena: transenne da tutte le parti e tutto il resto? Gli ambienti imprenditoriali di Milano hanno la capacità di disegnare un tessuto connettivo e anche i paesi che vogliono smontare i loro padiglioni siamo certi che ad un prezzo modico li lascerebbero volentieri dove sono. Quindi avanti con coraggio, italica fantasia e imprenditorialità lombarda che in Europa non è seconda a nessuno.

---

## SANITA'



### **All'Elba c'è la buona sanità, fatta di persone gentili e competenti**

Il 10 Agosto di quest'anno mia moglie Susanna è caduta incidentalmente davanti casa nostra a Portoferraio e si è rotta il polso sinistro con una frattura scomposta. Da quel giorno, nella settimana più calda e caotica dell'estate elbana, sono iniziati i viaggi all'ospedale di Portoferraio, prima al Pronto Soccorso, poi nel reparto di radiologia ed infine in quello di ortopedia. Dopo due settimane di gesso, la frattura era sempre scomposta ed i medici hanno consigliato l'operazione

che è stata effettuata il 25 di Agosto.

Susanna è stata subito colpita dalla gentilezza, dalla disponibilità e dalla professionalità del personale che, pur in un periodo difficile, visto l'elevato numero di turisti che si riversano contemporaneamente nell'ospedale portoferraiese, l'hanno assistita e curata nel migliore dei modi.

Anche l'ambiente del reparto di Ortopedia, pulito e accogliente come una piccola Pensione d'altri tempi, ha contribuito a rendere la degenza meno amara e travagliata. Dopo tre giorni di ricovero, sono stati fissati i vari controlli nel mese di Settembre e, finalmente, oggi le hanno tolto il gesso e i chiodi inseriti dentro al polso.

Vorrei ringraziare per l'ottima assistenza ricevuta i Dottori Gentini e Seu, l'amabile Cristina e anche tutti i medici, gli infermieri, i tecnici e gli operatori del settore che, ogni giorno, con il loro lavoro, offrono un servizio importantissimo per la comunità isolana e per i migliaia di turisti in visita all'Elba ogni anno.

Nonostante le frequenti critiche e polemiche nei confronti della sanità elbana, penso che molte volte, come nel caso di mia moglie, si tratti di una buona sanità, educata, generosa e rispettosa delle esigenze dei pazienti.

Alla luce di tutto questo, è indispensabile portare avanti una politica di mantenimento e potenziamento dell'ospedale di Portoferraio, una struttura fondamentale, senza lasciarsi tentare da un feroce scetticismo che abbiamo letto negli occhi di molti nel sentire che Susanna aveva scelto Portoferraio per fare l'operazione.

Ma lei, elbana doc dello Schiopparello, non avrebbe mai fatto altrimenti. Anche perchè in famiglia c'era un precedente illustre. Nel '95 in pieno Agosto mi ruppi il tendine d'achille; per una pura casualità alcuni miei coetanei si ruppero anch'essi all'Elba il tendine d'achille. Grandi consulti, chi volle andare dal luminare di Firenze e chi da quello di Roma. Io rimasi sullo scoglio: la mia operazione fu perfetta, le altre più blasonate ... molto, molto meno! Questo per dire che bisogna avere fiducia.

---

## **ECONOMIA**





## Dalla Cina con furore

### ***Appunti sulla (presunta) crisi cinese***

La vicenda del crollo delle borse cinesi e del petrolio con i relativi riflessi sulle borse mondiali merita forse qualche annotazione meno severa verso i cinesi e più consona alla realtà.

Con buona pace di molti osservatori tendenti a scambiare le loro profezie con la realtà, da alcuni anni avevamo dei dati sotto gli occhi inequivocabili.

Primo. L'**America di Obama** è uscita da anni dalla crisi e resta la prima e assoluta economia mondiale. Le ricette di Obama e della Federal Reserve sono state quelle classiche: sostenere l'edilizia, spingere programmi di opere pubbliche, tutelare il manifatturiero e gestire sempre di più una autonomia energetica.

Per inciso avevamo segnalato tutto ciò già molti mesi or sono.

Secondo. La Cina era cresciuta per anni con ritmi a due cifre su base annua grazie al costo del lavoro bassissimo, alla mancanza di norme sindacali, alla sostanziale inesistenza di regole ambientali ed a un formidabile desiderio dei suoi ceti dirigenti di raggiungere standard di benessere europei.

Era difficile immaginare che a un certo punto lo sviluppo sarebbe stato ragionevolmente più basso? Definire drammatico un eventuale aumento del **Pil cinese**, che oggi **potrebbe essere tra il 5 e il 7%**, significa drogare la realtà. Cosa dovrebbero fare **le economie europee che ballano tra lo 0,2 e il 2%** di aumento annuo?

Siamo in presenza di un assestamento fisiologico e come tale va vissuto. Sperare in una crescita incontrollata della Cina significava guardare a occhi chiusi a un immaginario Paese dei Balocchi con tutte le conseguenze che lo stesso Paese dei Balocchi provocò al celeberrimo burattino di legno Pinocchio.

## CINEMA E SPETTACOLI



### Quale futuro in RAI per Luigi e Giovanni Pocaterra?

I fratelli **Luigi e Giovanni Pocaterra**, da trentanni i notai della Rai, sono in attesa di conoscere il loro futuro professionale. Per i due noti volti televisivi è stato un fulmine a ciel sereno apprendere che non sarebbero stati richiamati per la trasmissione “Affari tuoi” di Flavio Insinna, adducendo come motivazione un improbabile turn over. Ma, ad oggi, i Pocaterra non hanno ancora formalizzato la chiusura del rapporto di lavoro e sperano sempre in un ripensamento.

Luigi Pocaterra è stato il primo, nel lontano 1986, ad insediarsi sullo scranno notarile della Rai con un programma condotto da Nino Frassica in Via Nogaro, attuale sede de La 7. Nell’87-88 è a “Mattina 2 in famiglia” con Alberto Castagna. Poi arriva a “I fatti vostri” di Michele Guardì con Fabirizio Frizzi e qui inizia a lavorare anche il fratello Giovanni. Da allora Luigi e Giovanni Pocaterra sono in almeno 15 programmi l’anno in specie a “I Fatti vostri”, tutte le mattine dalle 11 alle 13, dal Lunedì al Venerdì.

Il Sabato e la Domenica mattina partecipano a “Mattina due in famiglia”, dalle 6.15 alle 13, ed ancora il Sabato sera intervengono con i vari conduttori della sera di Rai 1. Poi arriva “Domenica In” e “Alle Falde del Kilimangiaro”. Durante la settimana assistono a vari programmi serali dai “Cervelloni” a “Caro bebè”. In questo fervido periodo rifiutano anche una mega offerta per andare a Mediaset. Partecipano con Bonolis ad “Affari tuoi”, ai mondiali del ’90, a varie trasmissioni su Rai International, Rai News e alla Radio. Forse si fa prima a dire i programmi che non li hanno visti presenti.

Infine approdano ad “Affari tuoi” e pensavano di essere “convocati” anche per quest’anno. Come andrà a finire? Avvicendati di nuovo da un programma ad un altro o rottamati tout court?



Sito web



Blog



Twitter



YouTube



Newsletter

[cancellati da questa lista](#) [aggiorna le tue preferenze di iscrizione](#)

This email was sent to [gebuono@gmail.com](mailto:gebuono@gmail.com)

Larin srl · Piazza del duomo 37 · Belluno, BL 32100 · Italy

